

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Pagina 4, Primopiano

Ordine del prefetto, sindaci via la fascia La senatrice Rubinato insorge: ridicolo

BELLUNO Il prefetto avvisa, i sindaci rispondono a tono. Quello della fascia tricolore, è diventato un caso a margine della manifestazione che ieri mattina ha visto i primi cittadini bellunesi sfilare in nel capoluogo delle Dolomiti sollecitando l'autonomia della Provincia. Ovvero, incitare i cittadini a dire sì al referendum di domenica prossima che mira a dare autonomia al territorio bellunese. Il prefetto, dunque, aveva inviato una lettera al presidente della Provincia, Roberto Padrin, informandolo che quello andato in scena ieri mattina non era un momento istituzionale. Ergo: niente fascia tricolore addosso. E i sindaci hanno comunque deciso di sfilare per piazza dei Martiri con la fascia addosso. Unica accortezza: si sono tolti la fascia prima di salire sul palco allestito per i discorsi di rito. Le regole relative alla propaganda elettorale sono chiare. Anche quando si tratta di referendum gli amministratori non possono utilizzare il loro ruolo istituzionale per fare campagna elettorale o referendaria. Anche se, lo scorso anno, al referendum costituzionale del 4 dicembre, l'allora premier Renzi non si era certo tirato indietro in quanto a battage per promuovere il «sì». Qualche sindaco l'ha ricordato ieri, nei capannelli formati pochi minuti prima della partenza del corteo. «Abbiamo indossato la fascia per essere riconoscibili durante il corteo e per far capire ai cittadini che i sindaci sono in prima linea per questo territorio», hanno spiegato Serenella Bogana (Alano) e Milena De Zanet (Limana). E lo stesso Padrin ha accolto l'invito del rappresentante del Governo, togliendosi sul palco la fascia blu. Ma la nota prefettizia non è andata giù alla senatrice trevigiana del Pd **Simonetta Rubinato**: «Uno Stato che arriva ad invitare i sindaci a non indossare la fascia tricolore in una manifestazione pubblica a favore della partecipazione civica ad un referendum pienamente costituzionale espone la Repubblica al ridicolo».